

I cambiamenti che hanno caratterizzato negli ultimi decenni le società occidentali hanno contribuito a creare un mondo in continua e rapidissima evoluzione nel quale le generazioni modificano incessantemente condizioni di vita, bisogni, motivazioni. In particolare è stata soprattutto la popolazione giovanile a manifestare le più visibili tendenze evolutive rispetto al passato dal punto di vista demografico, economico, sociale e culturale. Nei primi tre ambiti molti sono gli studi che hanno messo in evidenza la ricaduta sulle nuove generazioni; nel quarto, ovvero quello che concerne gli aspetti culturali, le analisi si sono invece sovente fermate alla descrizione dei fenomeni, ma i tentativi di riflessione critica sulla cultura giovanile, come effetto delle trasformazioni strutturali o sociali, sono piuttosto carenti ed è su questi ultimi aspetti che la call intende rispondere.

Questa considerazione iniziale ribadisce la complessità delle nostre società contemporanee e in particolare la difficoltà di leggere i fenomeni giovanili. Infatti, nonostante le apparenze, i giovani non sono un gruppo omogeneo ed indistinto ma connotato piuttosto da una forte variabilità interna, spesso invisibile agli occhi dell'adulto.

Da un punto di vista del metodo, per parlare dei processi evolutivi della cultura e delle identità giovanili in modo euristico significativo, è opportuno tener presente la necessità di un confronto su due piani:

- il piano esterno, ovvero quello che pone i giovani di fronte al mondo adulto in un'ottica comparativa intergruppo (cioè tra gruppi di età diverse);
- e il piano interno, ovvero quello che prende in considerazione l'universo giovanile in un'ottica comparativa infra-gruppo (cioè tra gruppi culturalmente diversi ma di età omogenee).

Questo confronto può essere giocato su molteplici paradigmi; i più significativi sono quelli dei valori, del linguaggio, dei sistemi di significato, dell'immagine del futuro, degli scarti generazionali.

Solo per fare un esempio di domanda interessante, cui il fascicolo vorrebbe rispondere: i giovani dicono in modo diverso le stesse cose degli adulti – ed è dunque una questione di forma e di linguaggio – oppure i giovani dicono cose realmente diverse dagli adulti – ed è dunque anche una questione di sostanza?

Un altro esempio fa riferimento alla dicotomia che oppone l'omologazione (i giovani sarebbero sempre più simili tra loro, lo dicono le mode, le forme espressive, i consumi globalizzati, la cultura planetaria) alla segmentazione (la crescente differenziazione non dipenderebbe più dai tradizionali caratteri strutturali e socio-anagrafici, ma da fratture culturali che hanno prodotto nuove appartenenze: le c.d. tribù giovanili).

Call for papers n. 2, 2023

Giovani Oltre gli stereotipi

a cura di Carlo Buzzi

FRANCOANGELI

WELFARE
e ERGONOMIA

Considerando l'obiettivo di intercettare gli svariati modi di essere giovani oggi, gli spunti di attenzione, di analisi e di riflessione critica rientranti in questa call possono essere, tra gli altri:

- gli scarti generazionali: confini sociali della categoria "giovane" nell'ambito della logica della trasformazione dei rapporti inter-generazionali;
- la perdita di certezze verso il progresso e la scienza;
- le sub-culture digitali;
- i valori in continuità o discontinuità con il passato con particolare riferimento alle questioni ambientali;
- le disuguaglianze di genere;
- il riconoscimento dei diritti delle minoranze; - lo stato di benessere, in relazione alla salute e alle diverse forme di dipendenza;
- i linguaggi utilizzati.

I potenziali autori di questo numero di Welfare e Ergonomia sono invitati a presentare entro il 12 aprile 2023 un abstract di circa 3000 caratteri. E, se accettato, entro il 31 luglio 2023 il contributo in forma integrale secondo la seguente suddivisione:

- Contributi teorici (soggetti a peer review) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- Ricerche empiriche (soggette a peer review) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- Esperienze pratiche (non referate) non superiori ai 15.000 caratteri (spazi inclusi).

Ai fini della valutazione l'abstract dovrà essere articolato in:

- Introduzione al tema trattato;
- Frame scientifico entro cui collocare il contributo, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- Impianto metodologico adottato e le ipotesi formulate;
- Risultati più importanti e innovativi;
- Riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzi e-mail per spedire gli abstract:

carlo.buzzi@unitn.it

antonella.ciocia@irpps.cnr.it

welfareergonomia.rel@irpps.cnr.it

Dopo la comunicazione di accettazione delle pro-poste da parte del curatore della Rivista, sarà necessaria la registrazione online degli Autori alla pagina web della piattaforma OJS dell'editore FrancoAngeli:

https://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/we/user/register

A registrazione completata, potranno caricare l'articolo cliccando sul link «Fai una nuova proposta» disponibile nel Cruscotto. Qualora la proposta di saggio non risulti pertinente con i temi della Rivista sarà data comunicazione ai proponenti.